

24/07/2012

Esodati, l'INPS batte la Gazzetta ufficiale

Giuseppe Argentino - Capoufficio Studi del Patronato Acli

L'INPS ha dato avvio al piano operativo utile per predisporre le condizioni necessarie ad agevolare la presentazione delle domande di pensione da parte dei lavoratori cosiddetti "esodati". Si tratta di un'operazione molto tempestiva, che ha inizio ancor prima che l'atteso Decreto interministeriale che elenca le categorie degli "esodati" sia stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Il Messaggio dell'Inps si pone l'obiettivo di accelerare i tempi delle verifiche delle posizioni assicurative dei lavoratori "esodati", in modo che all'approssimarsi del pensionamento eventuali carenze o inesattezze presenti nell'estratto contributivo siano già state sistemate. Ma quali sono i contenuti del Decreto interministeriale di cui si attende la pubblicazione, e quanti e quali sono i lavoratori interessati?

Com'è noto, l'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 (meglio noto come "Decreto Salva Italia") (cfr.), convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, aveva riformato profondamente l'ordinamento pensionistico a decorrere dal 2012, disponendo tuttavia determinate deroghe per coloro che avessero maturati i requisiti al pensionamento entro il 31 dicembre 2011, e per altre categorie di lavoratori che, pur non avendo perfezionato tali requisiti entro la medesima data fossero comunque prossimi al pensionamento. In particolare si trattava di lavoratori interessati dalle procedure di mobilità, con diritto al pensionamento al termine di tale prestazione, o ammessi alla contribuzione volontaria, e altre categorie ancora. Si trattava in sostanza di lavoratori che di fatto avevano già lasciato il posto di lavoro, o concordato con il proprio datore di lavoro di lasciarlo, confidando di ottenere la pensione, sulla base delle regole vigenti prima del "Decreto Salva Italia", entro alcuni anni.

Per effetto delle nuove norme questi lavoratori si sarebbero trovati, ove non fosse intervenuta una deroga, senza lavoro e senza pensione, e quindi senza reddito, per un periodo di tempo piuttosto lungo. Tali lavoratori sono stati ben presto definiti "esodati", proprio perché avevano iniziato un percorso di esodo dal mercato del lavoro.

La successiva legge 24 febbraio 2012, n. 14, di conversione del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216 ("Decreto milleproroghe") (cfr.), aveva parzialmente modificato la disposizione originaria, stabilendo tra l'altro nel 30 giugno 2012 la data entro cui avrebbe dovuto essere emanato il Decreto interministeriale che avrebbe definito il numero dei lavoratori "esodati" da ammettere al pensionamento.

Tale Decreto a oggi non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, ma il testo è stato già reso noto, e il Ministero del lavoro, con “Comunicato stampa” del 12 luglio scorso, ha dato rassicurazioni circa «l’avenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del Decreto interministeriale Lavoro/Economia “a tutela dei lavoratori salvaguardati” del 1° giugno scorso» (cfr.).

Tale Decreto prevede che gli esodati siano 65.000, secondo la classificazione di seguito esposta.

- 1) 29.050 lavoratori in mobilità;
- 2) 17.710 interessati dai fondi di solidarietà attivati per il settore del credito, ferma restando la permanenza a carico dei fondi fino al compimento del 62.mo anno di età;
- 3) 10.250 persone ammesse alla contribuzione volontaria che perfezioneranno il diritto alla pensione con decorrenza entro il 2013;
- 4) 950 lavoratori del pubblico impiego esonerati dal servizio;
- 5) 150 persone già in congedo per assistere figli con disabilità grave;
- 6) 6.890 lavoratori che abbiano cessato il lavoro entro il 31 dicembre 2011 in applicazione di accordi di incentivo all’esodo, che in base alla normativa precedente il “Decreto Salva Italia” avrebbero maturato il diritto al pensionamento con decorrenza entro il 2013.

Senza voler riprendere le polemiche di inizio estate sui “numeri” dei lavoratori da salvaguardare, va osservato che il Governo ha successivamente inserito nel D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (“Decreto spending review”) una norma, dettata dall’art. 22, nella quale si amplia la platea degli “esodati” di altre 55.000 persone, che si prevede andranno in pensione, in prevalenza, non prima del 2014.

Anche per dare operatività a tale norma sarà necessaria l’emanazione di un Decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell’economia, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di conversione in Legge del D.L. 95/2012.

Nel frattempo l’INPS, come accennato, ha diramato il Messaggio n. 12196, nel quale informa che invierà una comunicazione ai lavoratori che in base ai dati inseriti nei propri archivi, potrebbero appartenere alla categoria dei 65.000 “esodati”, invitandoli ad attivarsi presso uno sportello Inps, o presso un Patronato, per verificare la posizione contributiva in vista del pensionamento.

Per accelerare i tempi delle operazioni, l’Inps ha predisposto due tipi di lettere, riprodotte in allegato, di contenuto pressochè simile, una delle quali inviata le persone già dotate di PIN di accesso al sistema informatico Inps, con invito a prendere autonomamente visione del proprio estratto contributivo, l’altra alle persone non ancora dotate di PIN, nella quale vengono inseriti i

primi 8 caratteri del PIN, con invito a completare la registrazione presso il sito web dell'Inps, ed a procedere di conseguenza scaricando l'estratto contributivo dal sito stesso.

Chi non dispone del PIN può comunque rivolgersi agli operatori dei Patronati, che dispongono di un PIN personale di accesso al "Fascicolo previdenziale" di ogni singolo lavoratore, istituito presso il sito web dell'Inps: in tal caso è necessario che i lavoratori conferiscano delega all'operatore del Patronato, mediante sottoscrizione del "Mandato di patrocinio".

Le operazioni di aggiornamento e validazione delle posizioni contributive andranno concluse entro il prossimo 21 settembre.

Va tuttavia precisato che non tutte le persone che riceveranno la lettera dall'Inps potrebbero appartenere alle categorie degli "esodati", come pure potrebbe capitare che non pochi lavoratori appartenenti a tali categorie non ricevano la lettera stessa.

E' dunque necessario che i lavoratori che ritengono di essere "esodati", ma che non ricevano la lettera dall'Inps, si attivino egualmente presso l'Inps, o presso un Patronato, per verificare la propria posizione contributiva con l'obiettivo di essere pronti, ove ne ricorrano i presupposti, a percepire la pensione secondo le regole vigenti fino al 2011.



Lavoratori salvaguardati. Piano operativo per la verifica del diritto a pensione

Data pubblicazione: 23/07/2012

Con il messaggio n. 12196 del 20 luglio 2012, l'Inps ha dato avvio al piano operativo per la verifica del diritto a pensione a favore dei lavoratori cosiddetti "salvaguardati", i quali, in presenza di appositi requisiti, potranno essere ammessi ai trattamenti di pensione sulla base dei criteri di accesso previsti dalla precedente normativa. Il piano delle attività coinvolgerà sia le strutture centrali sia quelle territoriali dell'Istituto e si concluderà, entro la fine del prossimo mese di settembre, con la verifica nei confronti dei lavoratori salvaguardati del diritto a pensione secondo le previgenti regole.

Nella prima fase del processo sarà inviata ai potenziali beneficiari una comunicazione, con la quale si invitano gli interessati a prendere visione del proprio estratto contributivo e a prenotare un appuntamento presso la struttura Inps competente per territorio nel caso vengano riscontrate carenze o inesattezze ed, inoltre, a dotarsi di PIN dispositivo per la presentazione a tempo debito della domanda di prestazione.

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Direzione Centrale Organizzazione
Direzione Centrale Entrate
Direzione Centrale Pensioni
Direzione Centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito
Direzione Centrale Comunicazione
Direzione Centrale Sistemi Informativi e Tecnologici

Roma, 20-07-2012

Messaggio n. 12196

Allegati n.2

OGGETTO: Piano operativo per la verifica del diritto a pensione a favore dei lavoratori salvaguardati.

La registrazione da parte della Corte dei conti il 12 luglio 2012 del Decreto ministeriale 1° giugno 2012, in applicazione dell'articolo 24, commi 14 e 15, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione con modificazioni del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, come modificato all'art. 6 e 6-bis del decreto legge n. 216 del 29 dicembre 2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 14 del 2012, completa il quadro normativo previsto dal legislatore in favore di quei lavoratori, cosiddetti *salvaguardati*.

Questi ultimi, in presenza di appositi requisiti, potranno essere ammessi ai trattamenti di pensione sulla base dei criteri di accesso antecedenti la riforma introdotta dalla sopra citata normativa.

Ciò premesso, col presente messaggio si dà avvio al piano delle attività, che coinvolgerà sia le strutture centrali che quelle territoriali dell'Istituto e che dovrà portare, nel più breve termine possibile e comunque entro il prossimo 30 settembre, alla verifica, nei confronti dei lavoratori salvaguardati, del diritto a pensione secondo le previgenti regole.

1. Invio alle Sedi delle liste SICO-SALVAGUARDATI

La Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, col supporto della Direzione centrale Pensioni e della Direzione centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito, ha provveduto ad estrarre dagli archivi gestionali le posizioni assicurative dei lavoratori potenziali beneficiari delle disposizioni di salvaguardia.

Per i potenziali beneficiari della deroga in argomento deve essere in concreto accertato il diritto al trattamento pensionistico secondo i previgenti requisiti.

A tale scopo sono state inviate alle Direzioni provinciali speciali liste SICO, denominate SICO-SALVAGUARDATI.

Le Sedi dovranno aggiornare e validare le posizioni assicurative contenute in tali liste secondo le consuete modalità.

Le attività in questione dovranno essere ultimate inderogabilmente entro il 21 settembre prossimo.

A breve sarà disponibile nell'intranet aziendale, sezione assicurato pensionato, all'interno della procedura WEBDOM, una nuova funzione denominata MONITORAGGIO 65MILA che consentirà alle Sedi di segnalare l'avvenuto accertamento del perfezionamento dei requisiti per l'accesso al trattamento di pensione antecedenti la riforma introdotta dalla legge n. 214/2011, e successive modifiche ed integrazioni.

Con successivo messaggio verranno fornite le necessarie istruzioni tecniche.

2. Invio agli assicurati della comunicazione dell'avvio del processo di verifica del diritto a pensione

Al fine di rendere più efficace e trasparente il procedimento di verifica del diritto alla pensione a favore dei lavoratori cosiddetti salvaguardati, si è ritenuto necessario coinvolgere i potenziali beneficiari inviando loro una comunicazione (vedi schema allegato al presente messaggio). Nella lettera, oltre ad informare il cittadino di tale circostanza, si invita lo stesso a prendere visione del proprio estratto-conto previdenziale, ad attivarsi con la prenotazione di un appuntamento presso la struttura INPS territorialmente competente nel caso riscontri carenze od inesattezze nell'estratto, nonché a dotarsi di PIN dispositivo per la presentazione a tempo debito della domanda di prestazione.

Qualora potenziali beneficiari non inseriti nelle liste SICO-SALVAGUARDATI dovessero richiedere un appuntamento presso la Sede INPS di competenza, quest'ultima avrà cura di accertare l'eventuale diritto del soggetto interessato per la conseguente segnalazione nell'applicativo MONITORAGGIO 65MILA in corso di predisposizione.

3. Campagna di comunicazione tramite CCM (Contact Center Multicanale)

L'invio della comunicazione di cui al punto precedente sarà accompagnata da una specifica campagna informativa.

In particolare, per meglio gestire la domanda di consulenza che certamente seguirà la ricezione delle comunicazioni da parte dell'utenza in questione, in una logica di proattività, il CCM procederà a contattare i potenziali beneficiari delle norme di salvaguardia, preavvisandoli dell'invio della comunicazione da parte dell'INPS e rappresentando loro la possibilità di fissare un appuntamento con un funzionario di Sede, per ricevere la consulenza e l'assistenza che fosse ritenuta necessaria.

4. Istituzione presso le Agenzie del punto di consulenza denominato Sportello Amico

Il sistema di customer care adottato dall'Istituto, come compiutamente descritto con le circolari n.113/2011, n.135/2011 e n.66/2012, assume come centrale e, tendenzialmente, esclusiva la modalità di gestione per appuntamento delle richieste di consulenza personalizzata.

Tale modalità permette, attraverso la preventiva istruttoria, o addirittura, soluzione delle problematiche rappresentate dal cittadino a motivazione della richiesta di accesso all'ufficio, di ottenere la massima efficacia del momento consulenziale.

In tale contesto, l'Istituto ha avviato la progettazione di una modalità particolare, denominata *Sportello amico*, dedicata alla gestione di target specifici di utenza, caratterizzati da particolare fragilità sociale ed economica, principalmente nell'ambito dell'area del recupero dei crediti contributivi o derivanti da prestazioni indebite.

I connotati caratterizzanti di tale modalità possono essere sintetizzati nei seguenti:

- facilità nell'accesso all'appuntamento fin dal momento del contatto telefonico,
- particolare attitudine alla relazione con un pubblico bisognoso di particolare attenzione, dei funzionari addetti al presidio dello specifico punto di consulenza.

Nelle more del dimensionamento, rispetto alla domanda di servizio proveniente dai segmenti di utenza sopra descritti, per ciascuna struttura territoriale dei punti di consulenza in questione, in considerazione anche della concentrazione delle ferie estive nei mesi di luglio ed agosto, si dispone che presso ciascuna Agenzia interna, complessa e territoriale, sia profilato al momento in Agenda Appuntamenti uno *Sportello amico*, destinato, in questa prima fase sperimentale, ad accogliere le richieste provenienti dai lavoratori salvaguardati.

La profilazione verrà effettuata a livello centrale, mentre ciascuna struttura territoriale dovrà provvedere a definire l'orario di ricevimento, che, conformemente a quanto stabilito dalla circolare n.66/2012, non potrà essere inferiore fin da adesso a 28 ore settimanali per le Agenzie interne e complesse, ridotte a 20 per le Agenzie territoriali.

5. Ruolo delle Direzioni regionali e completamento del piano di attività con l'invio centralizzato dell'esito della verifica del diritto a pensione

Le Direzioni regionali garantiranno, secondo l'attuale assetto ordinamentale, la puntuale e tempestiva applicazione delle disposizioni sopra descritte da parte delle strutture territoriali dipendenti, con riguardo tanto all'aggiornamento delle posizioni assicurative, quanto all'erogazione del servizio di consulenza.

Le Direzioni regionali, inoltre, dovranno dare comunicazione alla Direzione centrale Organizzazione del completamento delle lavorazioni delle liste SICO-SALVAGUARDATI.

Una volta terminate, infatti, sull'intero territorio nazionale le operazioni indicate al precedente punto 2, si procederà all'invio centralizzato dell'esito della verifica del diritto a pensione agli utenti interessati, presso il relativo domicilio.

Il Direttore Generale
Nori

Sono presenti i seguenti allegati:

Allegato N.1

Allegato N.2

Cliccare sull'icona "ALLEGATI"



per visualizzarli.



Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Sede XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NOME SEDE
INDIRIZZO
CAP CITTÀ

Nome modello

Città, data

Al/la Signor/ra
Nome Cognome
Indirizzo
CAP CITTÀ

Oggetto: Riforma delle pensioni – lavoratori salvaguardati (legge n° 214/2011 e successive modifiche) – invito a verificare la posizione assicurativa

Gentile Signore/a,

La informiamo che, da una analisi dei nostri archivi, Lei risulta tra i possibili beneficiari della recente normativa in favore dei lavoratori *salvaguardati* (Decreto ministeriale 1° giugno 2012) che consente di accedere alla pensione secondo i criteri antecedenti alla riforma disposta dalla legge 214 del 2011 (cosiddetta riforma Monti – Fornero).

Per verificare la Sua posizione La invitiamo, attraverso il codice identificativo personale (PIN) rilasciato dall'Istituto, a prendere visione del Suo estratto conto previdenziale, disponibile sul sito internet www.inps.it nella sezione Servizi On Line - Servizi per il cittadino – Fascicolo Previdenziale del cittadino, in modo da rendere più rapida ed efficace la verifica del diritto alla pensione secondo le regole previgenti.

Nel caso riscontri carenze od inesattezze, La preghiamo di attivarsi prenotando attraverso il nostro Contact Center Multicanale (numero verde 803164) un appuntamento con un funzionario INPS presso lo *Sportello amico* della struttura territorialmente competente in base alla Sua residenza.

Qualora lo ritenga più agevole, potrà farsi assistere gratuitamente da un Ente di patronato legalmente riconosciuto.

La invitiamo dunque a seguire queste facili indicazioni per utilizzare appieno anche tutte le altre funzionalità offerte dai nostri servizi online.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Mauro Nori



Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Sede XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NOME SEDE
INDIRIZZO
CAP CITTÀ

Nome modello

Città, data

Al/la Signor/ra
Nome Cognome
Indirizzo
CAP CITTÀ

Oggetto: Riforma delle pensioni – lavoratori salvaguardati (legge n° 214/2011 e successive modifiche) – invito a verificare la posizione assicurativa

Gentile Signore/a,

La informiamo che, da una analisi dei nostri archivi, Lei risulta tra i possibili beneficiari della recente normativa in favore dei lavoratori *salvaguardati* (Decreto ministeriale 1° giugno 2012) che consente di accedere alla pensione secondo i criteri antecedenti alla riforma disposta dalla legge 214 del 2011 (cosiddetta riforma Monti – Fornero).

Per verificare la Sua posizione La invitiamo a dotarsi del codice identificativo personale (PIN) rilasciato dall’Istituto, qualora Lei non ne fosse ancora in possesso, e a prendere visione del Suo estratto conto previdenziale, disponibile sul sito internet www.inps.it nella sezione Servizi On Line - Servizi per il cittadino – Fascicolo Previdenziale del cittadino, in modo da rendere più rapida ed efficace la verifica del diritto alla pensione secondo le regole previgenti.

Nel caso riscontri carenze od inesattezze, La preghiamo di attivarsi prenotando attraverso il nostro Contact Center Multicanale (numero verde 803164) un appuntamento con un funzionario INPS presso lo *Sportello amico* della struttura territorialmente competente in base alla Sua residenza.

Qualora lo ritenga più agevole, potrà farsi assistere gratuitamente da un Ente di patronato legalmente riconosciuto.

Il codice PIN di accesso ai servizi online è composto da 16 caratteri di cui Le comunichiamo i primi otto:

X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Per ottenere gli otto caratteri mancanti, necessari al completamento del codice PIN ed ottenere la sua attivazione, le basterà utilizzare le informazioni riportate sulla sua tessera sanitaria. Dalla home page del sito www.inps.it selezionando la

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



voce "Il PIN online" e dunque la funzione "Attiva PIN", dovrà semplicemente inserire i numeri riportati sul retro della sua tessera sanitaria e gli otto caratteri sopra riportati per poter ottenere i restanti otto caratteri del suo PIN.

Qualora non fosse in possesso della tessera sanitaria potrà comunque richiedere il suo PIN attraverso la funzione "Richiedi PIN" o chiamando il Contact Center al numero verde 803 164.

La invitiamo dunque a seguire queste facili indicazioni per utilizzare appieno anche tutte le altre funzionalità offerte dai nostri servizi online.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Mauro Nori